

## Torino. Far crescere e curare le vocazioni sfida per l'intera comunità diocesana

DANILO POGGIO

**E** dedicata completamente ai giovani e alle vocazioni l'Assemblea diocesana torinese che inizierà sabato prossimo. In vista del Sinodo dei vescovi del prossimo ottobre, la Chiesa di Torino si concentra su un discorso già iniziato nel 2012 con il Sinodo dei giovani, che trova il suo compimento ideale nel confronto sulla vocazione, intrecciandosi in una riflessione feconda e rafforzando una reciproca e comune appartenenza. All'assemblea, da cui scaturiranno indicazioni e proposte alla base del programma pastorale del prossimo anno, sono invitati non soltanto i giovani e gli educatori, ma tutti i sacerdoti, i diaconi, le religiose e i religiosi, insieme alle coppie di sposi, ai catechisti, ai volontari, agli insegnanti di religione, alle comunità etniche. Si legge nel sussidio redatto in vista dell'incontro: «L'assemblea vuole far prendere viva coscienza della responsabilità di tutta la comunità rispetto al sorgere delle vocazioni e al loro accompagnamento. L'animazione vocazionale non può esse-

re relegata a una pastorale di nicchia, perché tutta la pastorale deve ritrovare la sua anima vocazionale».

Il nucleo centrale del confronto («"Dammi un cuore che ascolta". I giovani, la fede e il discernimento vocazionale») sarà distinto in quattro aree tematiche, dedicate all'approfondimento del concetto stesso di vocazione, alla capacità delle comunità di appassionare e generare alla fede, ai cammini di animazione vocazionale della pastorale e infine all'accompagnamento nel discernimento vocazionale, fino ad arrivare a una sintesi e all'intervento conclusivo dell'arcivescovo Cesare Nosiglia. «Non sarà una conferenza – spiega don Luca Ramello, direttore della Pastorale giovanile torinese – ma un vero confronto, nella dimensione sinodale che il Papa ha chiesto. La pastorale vocazionale non è una pastorale aggiuntiva, ma è la dimensione portante di tutte le altre pastorali, perché porta in sé la chiamata alla vita e la chiamata alla fede e si concretizza, poi, nella chiamata a un particolare stato di vita».